



### TI ASPETTAVO PIU' GRANDE

Signore,  
ti aspettavamo  
più grande  
e vieni nella debolezza  
di un bambino.  
Ti aspettavamo  
a un'altra ora  
e vieni nel silenzio  
della notte.  
Ti aspettavamo potente  
come un re  
e vieni uomo,  
fragile come noi.  
Ti aspettavamo  
in un altro modo  
e vieni così, semplice.  
Quasi non possiamo  
riconoscerti,  
così uomo.  
Avevamo  
le nostre idee su di te,  
e vieni  
rompendo tutto ciò che  
avevamo previsto.  
Donaci la fede  
per credere in te e  
riconoscerti così,  
come vieni.  
Rendi forte  
la nostra speranza  
per avere fede in te  
con la semplicità  
con cui vieni a noi.  
Insegnaci a amare  
come ami tu,  
che essendo forte  
ti sei fatto debole  
per essere  
la nostra forza  
in tutti i momenti  
e nei secoli dei secoli.  
Amen.

*Anonimo*

## La via di Betlemme

Carissimi parrocchiani,  
come ogni anno desidero farmi vicino a voi tutti, in modo particolare a coloro che abitualmente non ho occasione di incontrare, o che non ho mai avuto modo di conoscere.

Insieme a tutti voi, infatti, sto percorrendo in questo Avvento la via che conduce a Betlemme, ringraziando il Signore per il suo continuo “venire” nelle nostre vite, portandogli il nostro carico di desideri e speranze, affidandogli le sofferenze e le fatiche di questo quotidiano cammino.

La via luminosa verso Betlemme ci invita a proseguire spediti il viaggio verso di essa, anche se ci accorgiamo che talvolta è ostruita da tanti detriti, di orgoglio, di vanità, oppure di egoismo o di indifferenza, con i quali faticiamo ad arrivare alla meta, dove fare il rifornimento di quella speranza e di quella pace di cui abbiamo così necessità.

Bisogna ripulire quella strada, anzi forse bisogna fare di più: occorre che noi cristiani diventiamo la strada che conduce a Betlemme. Occorre che ognuno di noi diventi una piccola stella che conduce alla grotta, i magi di oggi, un piccolo Giovanni Battista che ancora punta il dito: “Eccolo lì! E' Lui”, quella culla che lo accoglie, lo fa nascere, e lo mostra al mondo.

La vita della nostra società odierna presenta inequivocabilmente le ferite della sofferenza e dell'insufficienza, del tradimento e delle cattiverie. Ma dentro queste ruvide greppie umane Dio è nato e nasce. E non è un sogno, uno slogan consolatorio...E' una esperienza!

Esiste un popolo, quello cristiano, e i santi in particolare, che ha sentito il vagito di quel bambino, non smettendo più di sperare e amare con la Sua forza. Così quell'onda partita da Betlemme non smette di correre per il mondo e creare l'umanità nuova che sorride alla vita, che ama i bambini, che rispetta gli anziani, che perdona le offese, che spezza il pane con l'affamato, che versa l'acqua dell'amore su tutte le piaghe e le risana.

La preghiera che ti voglio rivolgere o Gesù non è quella di cambiare il mondo ma di cambiare me, che diventi io la tua culla, la tua piccola stella che illumina la notte e guida il gregge che mi hai affidato, che ognuno di noi possa diventare questa nuova luce e questo nuovo grembo di vita per il fratello che gli è accanto. Gesù benedici tutti, non ti dimenticare di nessuno perché tutti li amo e tutti tu li ami.

Buon Santo Natale 2014  
Vostro nel Signore, d. Mario Basso